

donato aspri 3000 per cadaun janizaro, et a li capi aspri 5000, et cressete il salario a quelli aveno meno di aspri 5, che havessero aspri 5 al giorno, et quelli havevano più accresete uno aspro; et che a di 22 dil mexe trase del suo casnà 607 sacheti di aspri 50 milia l'uno, che tanto si exborsa in li sopraditti pagamenti, che sono, a cinquanta aspri per ducato, ducati 507 milia.

226<sup>1)</sup> *Exemplum litterarum Illustrissimi Domini ad Serenissimum Imperatorem turcorum.*

Serenissimo et excellentissimo domino Sulimano maximo regi et invictissimo utriusque continentis Asiae et Europae, Arabiam, Persarum imperatori plurimum honorando, Leonardus Lauredanus Dei gratia dux Venetiarum etc. salutem, honoris et gloriae feliciter incrementa.

Sicome, inteso, per lettere di quel Baylo nostro, esser mancato da questa vita el serenissimo Selim padre de la Maestà Vostra, signor valoroso, savio e justo et con noi congiunto di bona et sincera pace, ne ricevessimo singular dispiacencia, così havendo da poi inteso la dignissima et meritissima exaltatione de la Celsitudine vostra a quel sublime impero, così felice et gloriosamente, con tanta satisfazion et gaudio de tutti quelli signori et populi, certo molto maggior incomparabilmente è stata la letitia nostra di di quello che con lettere possiamo explicar, maximamente havendo sempre inteso, e hora essendone confermato dal prefato nostro Baylo, la justitia, bontà, sapientia et valorosità de la Excelentia Vostra, le qual virtù saranno causa di farla regnar longi anni sopra la terra, cum prosperità de tutti li regni et cose sue, et cum contento de li amici sui. Per le presente lettere nostre adunque se congratulamo con tutto lo affetto del cor nostro cum la Celsitudine vostra de tale felicissima sua exaltatione a noi tanto grata et jocunda quanto ad alcuno altro amico habia la Maestà Vostra, cum la quale desideramo viver et perpetuar in quella bona amicitia et candida pace che havevamo con el serenissimo suo padre, come più difusamente per nostro ambasciator, quale de breve manderemo alla presentia sua, faremo intendere a la Celsitudine Vostra. Li anni de la quale el Signor Dio accessi sopra la terra.

*Data in nostro Ducali palatio, 1520, die septimo Octubris, Indictione nona.*

(1) La carta 225\* è bianca.

*Copia di una lettera di sier Francesco Corner 227<sup>1)</sup> el cavalier, orator apresso la Cesarea Maestà, data in Aquisgrana, a di 23 Octubrio 1520. Nara la incoronation dil serenissimo re di Romani Carlo re Catholico.*

Serenissimo Principe etc.

El giorno da poi expedite a Vostra Sublimità le mie di 17 da Mastrech, ritornò in quel loco da Colonia Roehandolph, et riportò che, da poi molte pratiche, li Electori havevano de novo contentato venir ad far la coronation di questa Cesarea Maestà in questo loco. Per il che, fatto poner ad ordine tutte le cose sue necessarie a simile solenità, partì Sua Maestà dal loco preditto de Mastrech la Domenega che fu a di 21, et vene ad alozar in certo villaggio due leghe distante di qui, et el giorno apresso, che fu eri da po' disnar, si partì de li et vene fin a dui miglia de qui, dove si fermò, acompagnata da l'orator dil serenissimo re di Hongaria et Bohemia, come Elector et per tal conto interveniente, substituto di Soa Maestà all'acto della coronation, *ac etiam* dal reverendissimo cardinal Curzense, poi da li reverendissimi cardinali Sedunense et de Croy, magnifico orator polono et me, *idest* veneto. E stando ditta Maestà ad aspetar che le gente d'arme, cavalli leggieri e fanti che l'ha condotto seco se ponessero in ordinanza per far lo ingresso in la terra, sopraggiunsero li Electori de l' Impero l'uno da poi l'altro, tutti *similiter* acompagnati da grosse comitive de gente d'arme et cavalli lizieri, al modo de Alemagna, che in tutto potevano esser da 2800, excepti *tamen* li illustrissimi duca de Saxonia remasto per quello intendendo in Colonia molto indisposto de una gamba, et il marchese di Brandenburg ritornato già più di al Stato suo, che è configuo a quello dil Gran Maestro de Prussia suo cusino, che per esser hora in guerra attuale con il serenissimo re di Polonia li presta ogni auxilio; *tamen* ambi hanno mandato li substituti sui. Et smontate sue signorie da cavallo per circha mezo trato de man distante da la Cesarea Maestà, con molti signori veneno a piedi ad farli reverentia, basando prima la man loro. Li qual furono raccolti et abraziati da lei cum ogni amorevole demonstratione di contenteza, tenendo sempre la bareta in man fin che loro steteno in piedi. Et remontati a cavallo, se accostoron a quella, parlandoli, essendo interprete el prefato serenissimo Curzense,

(1) La carta 226\* è bianca